

LE PANDEMIE NELLA STORIA DELL'UOMO:

COME GLI AGENTI PATOGENI HANNO ACCOMPAGNATO IL CAMMINO EVOLUTIVO

La conferenza di **Gilberto Corbellini**, Direttore Scientifico del Festival, traccia il percorso millenario delle epidemie e pandemie che hanno interessato popoli e società, con caratteristiche strettamente connesse all'organizzazione delle comunità umane.

In programma domani alle ore 17.00

Per la 6° edizione del Festival della Scienza Medica "Lezioni di Medicina. Covid-19"

Registrazione su www.bolognamedicina.it o su

<https://piattaformaventiventi.genusbononiae.it/>

Bologna, 3 ottobre 2020 – Esiste una **correlazione tra organizzazioni sociali, caratteristiche specifiche delle comunità umane e sviluppo di malattie legate a determinati agenti patogeni**: dalle realtà nomadi di cacciatori e raccoglitori alle civiltà agricole alle prime forme di stanzialità fino agli insediamenti urbani e alla rivoluzione industriale, i parassiti responsabili di malattie, da quelle croniche alle forme acute che si sono evolute in epidemie o pandemie, hanno accompagnato il cammino dell'uomo. Si apre con il professor **Gilberto Corbellini**, Professore di Storia della Medicina alla Sapienza di Roma, la **terza giornata della sesta edizione de Festival della Scienza Medica di Bologna**, di cui Corbellini è Direttore Scientifico. Un'edizione interamente dedicata al tema "**Lezioni di medicina. Covid-19**", in programma – per la prima volta interamente on line – fino al prossimo 17 ottobre. "**Covid-19 nella storia delle pandemie**" il titolo dell'intervento che attraverserà la **millenaria storia dell'uomo, dall'alba di Homo Sapiens alla globalizzazione**, mostrando la **correlazione tra organizzazioni sociali e agenti patogeni che hanno colpito l'uomo nelle diverse età e condizioni**. Se nella **preistoria** non avrebbero potuto sussistere condizioni per lo sviluppo di infezioni acute letali, data la **ristrettezza dei gruppi umani**, l'aspettativa di vita molto bassa ed una risposta immunitaria innata che produceva risposte infiammatorie di contenimento ai virus, così che frequenti erano le malattie e le infezioni croniche, **l'avvento dell'agricoltura** determina un drastico cambiamento. **Le comunità si allargano**, nascono le città - nella maggior parte dei casi vicino a corsi d'acqua - muta l'alimentazione, si costruiscono depositi alimentari e aumentano i rifiuti prodotti: condizioni che, combinate, portano alla nascita di nuovi parassiti responsabili di malattie infettive acute, spesso portate dai topi che iniziano la loro convivenza stretta con l'uomo. **La "peste" di Atene** raccontata da Tucidide, causata dall'ammassamento di 300mila persone all'interno delle mura della città, quella Antonina (165 d.C.) e quella di Cipriano nel 249, fino ad arrivare alla prima vera e propria peste, **quella di Giustiniano**, che coincise con il declino della civiltà romana, uccidendo nel corso dei 2 secoli successivi circa 20 milioni di persone. Il Medioevo porta ad una generale contrazione della popolazione in Europa, a differenza del mondo asiatico nel quale lo sviluppo demografico è costante, e con esso quello delle malattie: dal 735 al 900 il Giappone è devastato dal vaiolo. Nel corso del medioevo in occidente si diffondeva la **lebbra**, stigma di punizione divina, con migliaia di lebbrosari in Europa per il confinamento dei malati. Sono i secoli in cui cominciano a differenziarsi i virus "moderni" come il morbillo e la rosolia. Il lento ripopolamento delle città nei primi due secoli del secondo millennio, prepara l'arrivo della **peste nera**: arrivata in Europa assieme ai marinai genovesi di ritorno da Caffa, **tra il 1347 e il 1352 uccise la metà della popolazione europea**, con tassi di letalità fino al 70%, restando nel continente fino al Settecento. Ciononostante, l'aspettativa di vita migliora con il passare del tempo, mentre le esplorazioni e le conquiste di nuove terre a partire dal **Cinquecento** portano alle popolazioni indigene delle Americhe parassiti contro cui non hanno alcun tipo di difesa immunitaria, causando veri e propri stermini per vaiolo, influenza e raffreddore. Se a quest'epoca **l'influenza** si costituiva in un complesso ecosistema che vedeva nelle regioni asiatiche, con l'allevamento di volatili e maiali, la sede d'elezione delle varianti stagionali, dal XVIII secolo cominciano le epidemie su scala globale, come il **vaiolo** che causò milioni di morti prima dell'arrivo della vaccinazione di Jenner, nel 1796: il vaiolo sarà sradicato solo nel 1977. La **Rivoluzione Industriale** porta nel corso dell'Ottocento a un miglioramento dell'apporto calorico, ma pure alla sempre più massiccia urbanizzazione che causa il **manifestarsi di diverse infezioni**,

dalla tubercolosi alla difterite. Il passaggio al **nuovo secolo** porta, assieme a un miglioramento delle condizioni igieniche, il contenimento di tali patologie, ma le **influenze** cominciano a diventare un serio problema sanitario con la pandemia detta **Russa (qualcuno sospetta fosse dovuta a un coronavirus)**, nel 1880, che causò da 1 a 3 milioni di morti, e soprattutto della **Spagnola** con i suoi 20 milioni di morti. Dopo la Seconda Guerra Mondiale si registra l'aumento del numero di agenti patogeni che in diversi contesti emergono o riemergono causando malattie nell'uomo: si tratta di agenti zoonotici da ecosistemi selvatici in contatto con attività umane, di batteri che diventano resistenti agli antibiotici. L'emergere dell'HIV segna, nella contemporaneità, una svolta decisiva nella percezione delle malattie infettive.

La **storia delle malattie infettive, epidemiche e pandemiche**, mostra che l'evoluzione sociale ed economica determina condizioni ecologiche sempre diverse e gli agenti patogeni sfruttano le opportunità che si creano. **Oggi le minacce** derivano soprattutto dall'**interazione con ecosistemi naturali**, la cui **perturbazione** provoca contatti diretti o indiretti con animali selvatici portatori di agenti patogeni nuovi per la specie umana. Servono sistemi di monitoraggio a livello mondiale anche se in passato è sempre accaduto che una volta superata la minaccia (HIV, Sars, Ebola, ecc) ci si è dimenticati del problema, che ha dei costi. Non è sufficiente disporre delle migliori conoscenze e tecnologie medico-scientifiche perché serve tempo per sviluppare cure e vaccini sicuri ed efficaci, e nel frattempo l'agente può causare danni, come accade nel caso di SARS-CoV-2.

Gli eventi live accessibili da piattaforma saranno resi disponibili 24 ore dopo la messa in onda.

Ufficio Stampa a cura di Mec&Partners

Patrizia Semeraro | patrizia.semeraro@mec-partners.it | +39 347 6867620

Luciana Apicella | luciana.apicella@mec-partners.it | +39 335 7534485